

## Nadine Federici: i nuovi emigranti meritano solo rispetto e comprensione.

Inviato da Marista Urru  
martedì 27 settembre 2011

Riporto il commento di Nadine Federici all'articolo di Ferruccio Sansa per il Fatto Quotidiano sulla così detta fuga dei cervelli in atto ormai da troppo tempo nel nostro Paese, mi sembra rispecchi quella schiera di italiani, per lo più giovani, congelati in attesa di non si sa cosa e che spesso arrivano a lavorare gratis pur di non cadere preda della depressione più nera

Commento di Nadine Federici: ( Di seguito al commento l'articolo di Ferruccio Sansa)

Ci stiamo dissanguando. Perdiamo cervelli, ma anche professionisti in vari settori, giovani e persone valide. Se ne vanno medici, infermieri, ricercatori, ma anche elettricisti e idraulici. Troppo facile prendersela con chi non riesce a restare e lottare per il proprio Paese. Chi rimane pensa che gli "emigranti" scelgano la strada meno impervia facendo le valigie. Non immaginano il dolore del distacco, i dubbi, la nostalgia, la difficoltà di essere straniero e venendo additati come "immigrati". "È chi resta perché mai potrebbe lasciare anche solo la città in cui è nato. "È chi resta per paura dell'ignoto

Oppure chi semplicemente ha la possibilità di farlo, perché la nostra bella Italia si sta trasformando in un Paese in cui non tutti possono permettersi di vivere. "È bisogno di tanti soldi, per pagare case e bollette esose, tasse da capogiro e servizi privati. "È bisogno dei contatti giusti, perché se non riesci neppure a far riparare l'automobile, figuriamoci a portare a casa uno stipendio. "È bisogno di non ammalarsi mai, perché se sei precario non hai le malattie pagate ed oramai, si

rimane tali con stipendi ricoli oltre i 40 anni.

Il Belpaese perde risorse materiali, non solo ricercatori. Perde credibilità: quale Nazione lascerebbe scappare i propri professionisti? Solo un paese sottosviluppato o in via di sviluppo: così siamo considerati da alcuni paesi occidentali.

E non si può certo fare il processo a chi è costretto ad emigrare perché a casa a malapena riesce a sopravvivere. Non giudicate gli italiani costretti ad emigrare: avreste mai osato giudicare coloro che andavano a chiudersi nelle miniere in Belgio? Avreste mai giudicato gli italiani che andavano in America a cercar l'oro o a lavorare? Allora non giudicate i nuovi-emigranti: meritano solo rispetto e comprensione.

Ferruccio Sansa per il Fatto Quotidiano

Il giorno che ha perso il concorso per diventare associato all'università di Ingegneria di Genova, al 391° posto nelle graduatorie internazionali, Stefano Brizzolara è stato chiamato come professore dell'Mit di Boston. La migliore del mondo.

Adesso, mentre state leggendo queste righe, è sull'aereo che lo porta in America. Lui, 43 anni appena compiuti, la moglie Claudia insieme da una vita, i tre figli.  
Continua